

(schema)

DOCUMENTO PRELIMINARE ALLA PROGETTAZIONE
per indizione Concorso di progettazione

OGGETTO: CONCORSO DI PROGETTAZIONE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELL'AREALE "CAPO PELORO" RICADENTE NEL SITO NATURA 2000 ZPS ITA030042.

1) Finalità

Il presente Documento Preliminare alla Progettazione è stato redatto dal sottoscritto RUP, a supporto della progettazione dei lavori di riqualificazione dell'areale "Capo Peloro" ricadente nel Sito Natura 2000 - ZPS ITA030042 denominato "*Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare ed Area Marina dello Stretto*", avente estensione di Ha 28.050,675, da acquisire attraverso l'indizione di un concorso di progettazione previsto ai sensi dell'art. 23, comma 2, del D.Lgs 50/2016.

L'Amministrazione intende destinare nel triennio 2021-2023 fondi per la realizzazione in lotti dei lavori di "Riqualificazione del Sito Natura 2000 ZPS ITA030042 nell'areale di "Capo Peloro".

Il presente documento si prefigge lo scopo di dare le prime indicazioni, per il progetto di fattibilità tecnica ed economica da elaborare nell'ambito del concorso di progettazione sopra richiamato.

Il relativo bando prevede la possibilità di affidare al vincitore i livelli successivi di progettazione definitiva ed esecutiva, il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, nonché la direzione lavori e il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione di un primo lotto di lavori.

2) Premesse

Il piano di gestione del Sito Natura 2000 ZPS ITA030042, previsto dall'Art. 6 della Direttiva Habitat e dall'art. 4 del DPR di recepimento n° 120/2003, è stato approvato con Decreto n° 286 del 27 maggio 2010 dell'Ass.to Reg.le Territorio e Ambiente.

Il Piano di Gestione costituisce il principale strumento strategico di indirizzo, gestione e pianificazione di SIC e ZPS ed ha l'obiettivo di garantire il mantenimento del delicato equilibrio ecologico alla base della tutela di habitat e specie e di individuare modelli innovativi di gestione che consentano la conservazione e la valorizzazione di

tali aree.

L'areale di "Capo Peloro" oggetto di studio lambisce la R.N.O. "Laguna di Capo Peloro" istituita con D.A. n° 437/44 del 21.06.2001 dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, gestita dalla Città Metropolitana. Detto areale comprende la periferia nord orientale dell'area urbana di Messina con i centri abitati "Torre Faro" e "Ganzirri" ed insediamenti sparsi che si sviluppano nella zona di "Margi" e nell'area collinare compresa tra il lago "Ganzirri" e la strada Via Panoramica dello Stretto. Inoltre in detto areale si fa rientrare la battigia delle coste tirrenica ed ionica dove affiora un importante formazione geolitologica denominata "beach rock"

L'area naturale protetta, come è noto si identifica con la zona "A" (Riserva) dei due stagni costieri salmastri "Pantano Grande" e "Pantano Piccolo" che rappresentano un ecosistema ambientale acquatico di particolare rilevanza ecologica; mentre la zona "B" (Pre-Riserva) è costituita dal Canale "Margi" di collegamento tra i due pantani e dai canali: Faro, Due Torri, Degli Inglesi e Catuso, di collegamento dei laghetti salmastri con i mari Tirreno e Ionio oltre all'arenile compreso tra l'Istituto Marino (a nord) e il Canale Catuso (a sud) ed esteso fino alla formazione dunale.

3) Vincoli Paesaggistici – Ambientali – ecc.

L'areale "Capo Peloro" è sottoposto ai vincoli Ambientali, Paesaggistici, ecc. come di seguito:

- Sito Natura 2000 - ZPS ITA030042 denominato "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare ed Area Marina dello Stretto" che comprende il SIC (ZPS) ITA030008 "Capo Peloro, laghi di Ganzirri".
- Piano di Gestione del Sito Natura 2000 denominato "Monti Peloritani", previsto dall'art. 6 della Direttiva Habitat e dall'art. 4 del DPR n° 120/2003 di recepimento, approvato con Decreto n° 286 del 27 maggio 2010 dell'Ass.to Reg.le Territorio e Ambiente.
- R.N.O. "Laguna di Capo Peloro", istituita con D.A. ARTA n° 437/44 del 21.06.2001 con allegato "Regolamento", gestita dalla Città Metropolitana di Messina.
- Decreto del 17/10/2007 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSP) e a Zone di protezione speciale

(ZPS)”.

- Circolare ARTA Sicilia n° 3194 del 23/01/2004 secondo la quale gli interventi sul territorio devono tenere conto della valenza naturalistico ambientale delle aree appartenenti alla Rete Natura 2000 esistenti in loco.
- Decreto Legislativo 17 febbraio 2017, n. 42 “Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161”.
- Linee Guida per Mitigazione e Abbattimento dell'inquinamento ambientale di cui al D.M. Ambiente del 01/4/2004.
- Rispetto del Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Messina (Legge Quadro dell'Inquinamento Acustico); D.P.C.M. 14/11/1997 e ss.mm.ii.
- Decreto Presidente Regione Sicilia n° 705 del 1967 (notevole interesse paesaggistico);
- Piano Paesaggistico dell'Ambito 9 ricadente nella provincia di Messina “Area della catena settentrionale – Monti Peloritani” (D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e ss.mm.ii.).
- Vincolo sismico di 1a categoria del territorio del Comune di Messina.
- Vincolo Idrogeologico (Regio Decreto Legge n. 3267/1923 “Riordinamento e riforma in materia di boschi e terreni montani”) e relativo Regolamento di attuazione (R.D. 1126/1926).
- Vincolo Demanio Marittimo - Codice della Navigazione (R.D. 30.3.1942 n° 327) e relativo Regolamento di Esecuzione (D.P.R. 15.2.1952 n° 328).
- Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (P.U.D.M.).
- Vincoli derivanti dal PAI – Piano Assetto Idrogeologico.

Gli interventi progettuali previsti devono essere conformi alle destinazioni d'uso e alle norme vigenti e, soprattutto, devono essere compatibili con i vincoli di natura Ambientale e Paesaggistica.

4) Inquadramento territoriale

L'inquadramento territoriale dell'area oggetto di intervento è rappresentata dalla punta estrema della Sicilia individuata dal territorio di Capo Peloro ricadente nei villaggi di Ganzirri e Torre Faro del comune di Messina.

5) Criticità

Le criticità presenti nell'areale di "Capo Peloro", interessato negli anni da un progressivo degrado, parallelamente all'espansione urbanistica, sono sintetizzabili come segue:

perdita dell'unitarietà dell'area, dovuta anche ad una eccessiva antropizzazione e al mancato rispetto di una tipologia estetica delle costruzioni, che tenesse conto delle tradizioni locali e dei valori naturalistici dell'areale di "Capo Peloro" ed in particolare della zona umida qui presente, luogo di sosta e di nidificazione dell'avifauna.

fenomeni di vandalismo e microcriminalità, con conseguente degrado di arredi e strutture;

carezza di adeguata manutenzione di aree a spazi verdi

Presenza di manufatti in lamiera e superfetazioni;

manufatti d'epoca di interesse storico-architettonico versanti in stato di degrado strutturale con evidente pericolosità per la pubblica incolumità (Torre Degli Inglesi, Torre Saracena e Torre bianca) ricadenti in prossimità della riserva naturale, meritevoli di essere recuperate e valorizzate nell'ambito di eventuali progetti di fruizione della Riserva.

6) Ambito di concorso

L'Amministrazione intende riqualificare le aree limitrofe alla RNO "Laguna di Capo Peloro" allo scopo di meglio integrare il tessuto urbano, allo stato eterogeneo e degradato, con l'area protetta.

Si evidenzia comunque che lo studio di fattibilità tecnica ed economica richiesto, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 50/2016 e del DPR 207/2010, nel rispetto del budget assegnato, riguarderà le aree limitrofe alle zone "A" e "B" dell'area naturale protetta ovvero riguarderà l'areale di Capo Peloro come prima indicato, giusta intesa con l'Amministrazione Comunale di Messina e con il Demanio Marittimo (per le aree di rispettiva competenza).

7) Indicazioni generali per la redazione del progetto

Il progetto si propone un significativo restauro del paesaggio, nonché una valorizzazione del patrimonio naturalistico dell'areale di "Capo Peloro" di

fondamentale importanza in quanto luogo di sosta per l'avifauna lungo la rotta migratoria dello Stretto di Messina.

Inoltre in questo progetto si vuole tutelare la presenza della formazione “beach rock” di notevole interesse scientifico in quanto, legata all'attività tettonica dello Stretto di Messina, espressione dei processi diagenetici legati ad equilibri fisico-chimici controllati da fattori climatici.

I macro obiettivi dell' “Idea Progetto” sono i seguenti:

- a) valorizzare le diverse componenti del territorio (verde, paesaggio, attività produttive, ecc.);
- b) valorizzare gli ambiti di intervento anche attraverso tecnologie innovative eco-sostenibili ;
- c) riqualificazione dell'areale di “Capo Peloro”, facendo sì che il progetto costituisca un fattore di crescita sociale, culturale, ambientale, turistica ed economica per l'intera città;
- d) caratterizzare l'area mediante la riqualificazione dei manufatti degradati , degli elementi di arredo urbano presenti, di una segnaletica più appropriata al contesto dell'areale di “Capo Peloro” (anche in più lingue) atta a veicolare in maniera efficace anche le informazioni sulle peculiarità dell'area naturale protetta (Riserva Naturale Orientale “Laguna di Capo Peloro”) .

L'areale di “Capo Peloro” rappresenta un punto di incontro privilegiato per cittadini messinesi di tutte le età e per i turisti anche stranieri. La molteplicità dei fruitori, diversificati per età, esigenze , sensibilità e abitudini dovrà condurre a una più puntuale riprogettazione degli spazi, secondo un modello di sviluppo sostenibile.

In questo riordino armonico, seppure molto variegato, si può ritrovare il motivo ispiratore del progetto: quello di far coesistere e sviluppare al meglio funzioni anche molto differenziate, senza farne predominare una su un'altra, armonizzandole tra loro e col contesto paesaggistico; l'intento è quello di consegnare alla cittadinanza uno spazio vitale rinnovato, fruibile in sicurezza e nel rispetto dei vincoli ambientali.

Riqualificazione e sicurezza possono, pertanto, essere definiti i punti cardine sui quali si basa il progetto.

La sicurezza è fondamentale sulle finalità del progetto in quanto verrà sostenuta da un efficiente rete di monitoraggio e dall'attuazione delle relative misure di tutela

riguardanti i manufatti di interesse storico-architettonico e da un adeguato impianto di illuminazione; inoltre dall'implementazione di sistemi di videosorveglianza, nonché dalla previsione di un sistema di controllo dell'accesso dei veicoli a motore (es. zone Z.T.L).

8) Ambiti di intervento

Sono stati definiti alcuni specifici ambiti di intervento dei quali tenere debito conto ai fini della riqualificazione dell'areale di "Capo Peloro".

Essi sono:

1. ambito PAESAGGISTICO-AMBIENTALE
2. ambito TURISTICO
3. ambito SOCIALE
4. ambito CULTURALE

9) Contenuti del progetto

Il progetto dovrà essere sviluppato sulla base delle migliori regole dell'arte e di sostenibilità ambientale ed economica (considerando non solo i costi di impianto, ma anche quelli di gestione e manutenzione), tenendo conto dei seguenti obiettivi principali:

1. Valorizzazione del Sito Natura 2000 attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative ed elementi qualificanti della progettazione paesaggistica,
2. Controllo del territorio prevedendo anche sistemi di videosorveglianza e connessioni Wi-Fi;
3. Adeguamento del sistema di raccolta e smaltimento acque meteoriche, con la totale eliminazione di sversamento nell'area protetta;
4. Riqualificazione delle aree, mediante introduzione di essenze arboree, erbacee ed arbustive compatibili con la normativa ambientale vigenti;
5. Rifacimento della segnaletica e della cartellonistica;
6. Realizzazione di percorsi didattici mirati.

10) PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA

Il Progetto di fattibilità tecnica ed economica, sulla base dei necessari approfondimenti per un'adeguata conoscenza del contesto, degli accertamenti e delle indagini preliminari, dovrà comprendere i seguenti elaborati progettuali:

1. Relazione illustrativa;
2. Relazione tecnica;
3. Elaborati grafici;
4. Studio ambientale appropriato (vedasi Intesa Stato-Regioni del 28/11/2019 sulle Linee Guida Nazionali per le Valutazioni di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n° 357/1997 e ss.mm.ii., di cui alla Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" art. 6, paragrafi 3 e 4;
5. Calcolo sommario della spesa e quadro economico di progetto.

Per quanto riguarda il contenuto degli elaborati da allegare al progetto si rimanda a quanto previsto agli articoli 17-22 del D.P.R. 207/2010 tutt'oggi vigente.